

## TORO NEL CINQUECENTO

## Famiglie, nomi, cognomi e soprannomi di casa nostra

## di Giovanni Mascia

Cosa hanno a che fare con Toro personaggi illustri come Francesco De Sanctis, critico, filosofo e uomo politico, papa Leone XIII (al secolo Vincenzo Pecci), e poi attraversando i secoli Cristoforo Colombo e Giovanni Boccaccio, e Carlo Magno imperatore e, prima di lui, Alessandro Magno il macedone? Naturalmente nulla, a parte il fatto che altrettanti loro omonimi sono vissuti a Toro, sono stati nostri concittadini.

Questa è solo qualcuna delle tante curiosità che possiamo appagare con lo studio delle famiglie e dei nomi e cognomi (e soprannomi) toresi. Uno studio, il nostro, basato rigorosamente sulle carte di archivio, le quali com'è noto, gettano luce sulle vicende dei nostri antenati a far data dal XVI secolo in qua. Con questo non si vuole dire che non ci siano documenti anteriori al Cinquecento. Ce ne sono, eccome. Però

trattasi di documenti eccezionali e isolati, non inquadrati in un contesto sistematico, come possono essere, per esempio i registri parrocchiali e i libri delle antiche confraternite, i repertori notarili, i catasti antichi.

Proprio dai libri delle an-

tiche confraternite e dai repertori notarili, caviamo la lista delle famiglie presenti a Toro giù in pieno Cinquecento, tralasciando la gran parte di esse che si estinguerà nel corso dei secoli successivi (come per esempio gli Acciapparello, gli Antonicello, i Barcannante o Varcannante, i Boccaccio appunto, i Calabresotto, i Cautillo, i Mucciarotta...). Toresi da sei secoli sono invece, sempre per fare qualche esempio, i Cofelice, i Colledanchise, i Francalancia, gli lacobacci, i Quicquaro, i quali vantano anche la peculiarità di essere cognomi tipici di Toro. Così come sono tipici i Paventi o i Cefaratti a Campodipietra e i Fratipietro o i Ramacciato a San Giovanni in Galdo. Questo perchè nei

secoli passati c'era nei nostri ante-

Repessium pete complectens sit,

cethices particulares respectiz

ue prapositos singulis uclumico

granen antar in Archine Archi
presbutalis (cel. Oppidi Thori
Jussu Cmineur ardinalis Visini.

Ignoto copista torese, Frontespizio di un regesto settecentesco dell'archivio parrocchiale di Toro con lo stemma del cardinale Orsini. È in libri come questo, che risale ai primi anni del Settecento, quando l'Orsini non era ancora diventato papa Benedetto XIII, che sono racchiusi i percorsi delle famiglie e dei cognomi della nostra gente nei secoli... Foto tratta da Giovanni Mascia, Affreschi per il papa. Fede arte e storia nel chiostro e nel convento di Toro, Campobasso 2008.

nati un così scarso anelito alla mobilità che si nasceva e moriva tra le mura amiche e solo in casi eccezionali ci si permetteva di lasciare il paese di origine per cercare fortuna altrove. Allora imperava il detto "Moglie e buoi dei paesi tuoi", o per usare più schiettamente il torese, si diceva:

> Chi s'accase nu vecenate, vève nu becchiire Chi s'accase nu paèse, vève na bettiglie Chi s'accase fore tèrre, vève na fiasche.

Chi si accasa nel vicinato, beve nel bicchiere (per la trasparenza è sicuro di ciò che beve); Chi si accasa in paese, beve nella bottiglia (dove qualche leggera impurità può trovarla); Chi si accasa fuori terra (fuori paese), beve nella fiasca (e nella fiasca di creta può trovarci di tutto!).

Lasciando da parte i cognomi estinti, quindi, in questa rubrica ci soffermeremo sui cognomi ancora in uso, per svelarne o ipotizzarne il significato, fissando l'epoca della loro comparsa a Toro, il nome e la provenienza del capostipite, il mestiere, gli eventuali incarichi pubblici assunti da lui e dai discendenti, con particolare riferimento all'amministrazione comunale, i personaggi famosi, i soprannomi collegati alla casata, ecc.

Iniziamo, presentando la lista delle famiglie presenti a Toro nella seconda metà del Cinquecento e ancora esistenti. In sostanza quelle che hanno, per così dire, più profonde radici toresi. Esse sono (sempre sulla scorta di materiale documen-

> tario certo e salvo omissioni non volute):

> Caruso, Cola Felice (poi Cofelice), Colia, Colledanchise, De Luca, Pifalo, Evangelista, Fino, Francalancia, Iacobacci, Laurelli, Magno, Martino, De Michele, Nardozza, Nazzario, Pantano, Petrucci, Quic-

quaro, Ricella, Santillo, Traboscia.

Domanda: E Berardi, Bruno, Ciaccia. Cutrone. D'Amico. De Sanctis. Di Gironimo, Di Micco, Falcone, Felice, Ferrara, Ferrazzano, Fracasso, Graziano, Grosso, Iacobucci, Lamenta, Marcucci, Mazzarino, Miozzi, Pallante, Parziale, Peluso, Pietrantuono, Rossodivita, Quercio, Salvatore, Serpone, Simonelli, Tromba, Trotta, Tucci, e tante altre storiche famiglie del nostro paese? Nella quasi totalità, come vedremo a poco a poco, esse arriveranno a Toro nei secoli successivi. In qualche caso (Parziale, Serpone), probabilmente erano già presenti, ma non ci sono attestazioni sicure. In qualche altro caso (Graziano), origineranno da famiglie preesistenti, cambiando il cognome.